

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

2^a (Giustizia)

e

8^a (Agricoltura)

Presidenza del Presidente della 8^a Comm.
ROSSI DORIA

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini e per l'agricoltura e le foreste Radi.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

« Norme in materia di affitto di fondo rustico » (37),
d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri;

« Riforma dell'affitto a coltivatore diretto » (313),
d'iniziativa dei senatori Cipolla ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni riunite proseguono l'esame del testo elaborato dalla Sottocommissione.

Il sottosegretario Radi propone una diversa formulazione dell'articolo 10 per quanto riguarda la durata del contratto di affitto,

che viene stabilita, salva la proroga, in un periodo non inferiore ad anni dodici, periodo che per i contratti in corso decorrerebbe dalla data di entrata in vigore della legge. Per i contratti di affitto a conduttore non coltivatore il periodo minimo di durata è elevato a nove anni.

È stabilito inoltre, in caso di eseguiti miglioramenti da parte dell'affittuario, che il contratto sia rinnovato alla scadenza per un periodo corrispondente a quello necessario all'ammortamento dei capitali investiti, fermo restando che la durata complessiva del contratto non può eccedere i venti anni.

Il presidente Rossi Doria e il senatore Tortora sottolineano la necessità di approfondire la proposta del Governo. Ad avviso del senatore Tropeano essa si risolve in una tutela per l'affittuario non coltivatore e andrebbe modificata fissando l'inizio del dodicennio di durata del contratto dalla cessazione del regime vincolistico. Il senatore De Marzi rileva lo sforzo di collaborazione del Governo e dichiara di accettare in linea di principio la proposta, purchè risulti, ad un esame approfondito di essa, che il blocco degli affitti viene pienamente salvaguardato.

Il presidente Rossi Doria afferma l'opportunità di tener conto dei suggerimenti comunitari sui contratti di affitto e della soluzione francese, che in tema di proroga prevede il rinnovo automatico, mentre la proposta del Governo non sembra soddisfare pienamente il principio della proroga indefinita.

Il senatore Follieri sottolinea l'esigenza di una disciplina che dal punto di vista formale comporti minori richiami legislativi; mentre per il senatore Finizzi la disposizione costituisce un ulteriore ostacolo per il rapporto di affittanza.

Il sottosegretario Radi dichiara che il Governo è disposto ad elaborare un testo che tenga conto delle preoccupazioni sollevate. Le Commissioni riunite decidono pertanto di affidare alla Sottocommissione la preparazione di un nuovo testo.

Successivamente viene preso in esame l'articolo 11. Dopo un'illustrazione del senatore De Marzi, il senatore Pegoraro si richiama all'emendamento presentato dal Gruppo comunista, volto ad autorizzare gli Enti di sviluppo a concedere la fideiussione a coltivatori diretti e cooperative, a causa dell'insufficiente funzionamento del fondo interbancario di garanzia. Il relatore Morlino ritiene valida la proposta dichiarando però nel contempo che gli Enti di sviluppo non sono in grado di soddisfarla sul piano finanziario; invita pertanto i proponenti a ritirare l'emendamento, con riserva di discutere la questione nel quadro della nuova legge sugli Enti di sviluppo.

Anche il presidente Rossi Doria ritiene che una previsione del genere non possa essere anticipata nell'attuale sede con il rischio di restare puramente teorica per difetto di fondi. L'emendamento è quindi ritirato.

Viene altresì ritirato, dopo interventi dei senatori Morlino, Salari, De Marzi, Follieri, Tropeano, Coppola, Finizzi e del senatore Cassiani, presidente della 2ª Commissione, un emendamento del Governo nel quale si prevede la possibilità di iscrivere l'ipoteca, a garanzia dei mutui contratti dall'affittuario, con la adesione del proprietario.

Si apre quindi una discussione sulla locuzione relativa all'accertamento, con qual-

siasi mezzo, dell'esistenza del rapporto di affittanza ai fini della concessione delle agevolazioni. Intervengono i senatori Morlino, Finizzi, Salari, De Marzi, Tropeano, i sottosegretari Radi e Pennacchini e il senatore Cassiani; infine le Commissioni riunite approvano la sostituzione delle parole « semprechè sia accertata, con qualsiasi mezzo, l'esistenza del rapporto di affittanza » con le altre: « purchè risulti in qualsiasi modo l'esistenza del rapporto di affittanza ».

Le Commissioni riunite, dopo interventi dei senatori De Marzi, Morlino, Pegoraro, Petrone e del presidente Rossi Doria, accolgono quindi un emendamento con il quale si estendono i contributi e le agevolazioni anche agli affittuari associati, nonchè un'altra modifica che limita ai mutui contratti dall'affittuario coltivatore diretto la garanzia sussidiaria del fondo interbancario di garanzia. Accolgono quindi, con il voto contrario dei senatori Finizzi e Filetti, l'articolo 11 nel suo complesso, con la consueta riserva di coordinamento.

Successivamente è accolto un emendamento del senatore Pegoraro, soppressivo dell'articolo 12, dopo dichiarazioni di adesione del senatore De Marzi e del sottosegretario Radi.

Un ampio dibattito ha luogo sull'articolo 13.

Il senatore De Marzi illustra l'articolo, che si richiama alla nuova figura di coltivatore diretto — quale risulta dall'articolo 23 (che tiene conto anche dell'impiego delle macchine agricole) — e che mira ad assicurare una semplificazione delle procedure per le agevolazioni concesse in seguito ai miglioramenti eseguiti prevalentemente con il lavoro proprio e della famiglia.

Il senatore Pegoraro richiama l'articolo aggiuntivo 8-bis (che era stato rinviato) volto a prevedere la possibilità, per l'affittuario, di assumere, anche senza l'autorizzazione del locatore, ogni iniziativa per i miglioramenti. Il sottosegretario Radi propone a sua volta una nuova formulazione dell'articolo.

Il presidente Rossi Doria sottolinea l'esigenza di chiarire la procedura per ottenere le agevolazioni. Ritiene che la proposta del

rappresentante del Governo agevoli positivamente anche l'impresa capitalistico-coltivatrice, mentre considera eccessiva la proposta del Gruppo comunista, che darebbe vita ad una situazione d'incertezza. Questo ultimo argomento è altresì sottolineato dal senatore Cassiani, che si dichiara contrario all'emendamento.

Il senatore Filetti ritiene superfluo il primo comma dell'articolo in quanto, essendo la definizione di coltivatore diretto contenuta negli articoli 22 e 23, è ovvia l'applicazione ad esso delle disposizioni della legge. Il senatore Tropeano ritiene che il contenuto dell'emendamento del Gruppo comunista si possa trasferire in un comma aggiuntivo e sia utile per agevolare i miglioramenti dell'affittuario e snellire le procedure. Dichiarando inoltre di non concordare con il richiamo all'articolo 1651 del codice civile proposto dal Governo, che fa dipendere da una dichiarazione giudiziaria il riconoscimento dell'utilità del miglioramento.

Dopo un breve intervento del senatore Petrone e del presidente Rossi Doria, il senatore De Marzi invita il sottosegretario Radi a portare all'esame della Sottocommissione un nuovo testo, che tenga conto delle obiezioni sollevate. Si dichiara inoltre favorevole al richiamo degli articoli 22 e 23, volti a precisare la nuova figura del coltivatore diretto, e fa presente che il Gruppo democratico-cristiano è impegnato nel pomeriggio per un incontro sulle questioni del disegno di legge ancora in sospeso, onde non potrà partecipare alla seduta pomeridiana delle Commissioni riunite.

Si apre un breve dibattito sul calendario dei lavori: il senatore Compagnoni esprime riserve sull'attuale andamento dei lavori; il presidente Rossi Doria replica obiettando che la ponderazione impiegata nell'esame del disegno di legge è servita ad apportare numerosi miglioramenti.

Si stabilisce infine di convocare la Sottocommissione per domani, in modo che il seguito dell'esame possa essere ripreso nella seduta della prossima settimana.

La seduta termina alle ore 12,40.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE 1969

Presidenza del Presidente

BATTISTA

indi del Vice Presidente

ANDERLINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Donati.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme sul trattamento economico delle suore addette agli stabilimenti sanitari militari, agli ospedali convenzionati ed alle infermerie e centri medici del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (766).

(Discussione e approvazione).

Il relatore, senatore Verrastro, riferisce in senso favorevole sul disegno di legge, tendente a fissare in lire 1.000 giornaliere, a decorrere dal 1° gennaio 1969, il compenso per le suore addette agli stabilimenti militari dell'Esercito e della Marina, agli ospedali convenzionati con la Croce rossa italiana e con il Sovrano militare ordine di Malta ed alle infermerie ed ai centri medici del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Dopo brevi interventi dei senatori Burtulo, Tanucci Nannini e Berthet, relativi alla congruità del compenso predetto, i due articoli ed il disegno di legge sono approvati.

« Conferimento d'incarichi a docenti civili per l'insegnamento di materie non militari presso scuole, istituti ed enti della Marina e dell'Aeronautica » (767).

(Discussione e approvazione).

Il relatore, senatore Burtulo, riferisce in senso favorevole sul disegno di legge, il quale all'articolo 1 indica le scuole, gli istituti e gli enti della Marina e dell'Aeronautica militare presso i quali, per le materie non militari, possono essere affidati compiti di insegnamento a docenti civili, e all'articolo 2

dispone che all'insegnamento delle predette materie può provvedersi, mediante convenzioni annuali, con personale incaricato tratto dagli insegnanti di ruolo e non di ruolo od anche con personale estraneo all'Amministrazione dello Stato.

Aperta la discussione, il senatore Sema esprime l'avviso favorevole del Gruppo comunista, raccomandando al Governo che non sia operata alcuna discriminazione di carattere politico nei confronti del predetto personale insegnante e che si assumano soltanto cittadini italiani.

Dopo breve replica del relatore ai senatori Garavelli e Berthet, i quali hanno chiesto taluni chiarimenti, prende la parola il rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Donati esprime avviso favorevole, dando assicurazione che il Governo non ha alcun intendimento discriminatorio, ma che tiene, invece, ad avvalersi di personale di provate capacità tecniche, tali da garantire il migliore espletamento del proprio lavoro. Quanto alla seconda raccomandazione del senatore Sema, manifesta l'avviso che le preoccupazioni espresse non abbiano un concreto fondamento, precisando, peraltro, che in particolari settori tecnici può essere utile fruire della competenza di tecnici civili stranieri.

Infine la Commissione approva i due articoli e il disegno di legge.

«Allevamento e impiego dei colombi viaggiatori» (673), d'iniziativa dei deputati Mattarelli e Fornale, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Cagnasso, riferisce sul disegno di legge, il quale all'articolo 1 stabilisce che nel territorio nazionale sono liberamente consentiti l'allevamento e l'importazione di colombi viaggiatori e negli articoli seguenti detta delle norme particolari per regolare l'allevamento predetto.

L'oratore conclude manifestando perplessità sull'opportunità dell'accoglimento del disegno di legge nella formulazione attuale.

Aperta la discussione, i senatori Albarello, Baldina Di Vittorio Berti, Garavelli ed Anderlini dichiarano di condividere le perplessità manifestate dal relatore. In parti-

colare, la senatrice Di Vittorio Berti richiama l'attenzione sulle proteste di numerosi colombofili contrari ad un'unica associazione nel settore.

Il sottosegretario Donati, premesso che il Ministero della difesa non ha un rilevante interesse per il provvedimento in discussione, dà notizia di talune osservazioni sollevate dal Ministero del tesoro. Soffermatosi, poi, sulle norme di legge attualmente in vigore per quel che concerne i colombi viaggiatori, l'oratore dichiara di rimettersi alle conclusioni della Commissione.

Dopo ulteriori, brevi interventi dei senatori Anderlini, Burtulo ed Albarello e del presidente Battista, la Commissione rinvia il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta, invitando il relatore a studiare un'eventuale, nuova formulazione, tale da eliminare i rilievi critici sollevati nel corso del dibattito.

«Modifica dell'articolo 29 della legge 1° marzo 1965, n. 121, sugli organici, reclutamento, stato giuridico e avanzamento del personale delle bande dell'Arma dei carabinieri e dell'Aeronautica militare ed istituzione della banda dell'Esercito» (674), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Pelizzo, precisa i termini della discussione svoltasi in una precedente seduta, ricordando che il Governo si era riservato di esprimere il proprio pensiero in merito ad una proposta da lui avanzata, concernente l'estensione dell'indennità prevista dal disegno di legge a tutti i componenti della banda dell'Esercito.

Il sottosegretario Donati dichiara al riguardo che tutti i componenti della banda musicale predetta, come, del resto, gli appartenenti agli altri complessi bandistici delle Forze armate, percepiscono già da tempo l'indennità speciale, che con il provvedimento in discussione verrebbe attribuita anche all'ufficiale maestro direttore della banda dell'Esercito.

Senza ulteriore discussione, la Commissione approva i tre articoli e il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

IN SEDE REFERENTE

« **Facoltà di assumere veterinari civili convenzionati presso enti dell'Esercito** » (765).

(Esame e rinvio; richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Burtulo riferisce in senso favorevole sul disegno di legge, con il quale si stabilisce che fino al 31 dicembre 1963, per il disimpegno dei compiti del servizio veterinario dell'Esercito, le relative prestazioni possono essere affidate, in mancanza di ufficiali del ruolo del servizio stesso, a veterinari civili, mediante il conferimento di apposito incarico, di durata non eccedente l'anno solare e dietro un compenso mensile che non può superare le 80.000 lire mensili.

L'oratore conclude manifestando perplessità in merito alla congruità del compenso previsto.

Aperta la discussione, i senatori Anderlini e Pelizzo sottolineano l'esiguità del predetto compenso mensile; in particolare, il senatore Pelizzo ritiene giusto un aumento della cifra indicata, in favore di una categoria che percepisce indubbiamente più bassi compensi professionali rispetto a quella dei medici.

Il sottosegretario Donati richiama l'attenzione sul fatto che il limite del compenso è in rapporto con quello corrisposto ai medici civili convenzionati con l'Amministrazione della difesa, per cui ritiene inopportuno creare sperequazioni di trattamento.

I senatori Pelizzo ed Anderlini presentano, a questo punto, un emendamento tendente ad elevare il compenso mensile per ciascun incarico (previsto dal secondo comma dell'articolo 2) a lire 120.000 mensili.

Il relatore, senatore Burtulo, chiede che il disegno di legge possa essere discusso dalla Commissione in sede deliberante; nel frattempo, il Governo potrà approfondire il problema sollevato nel corso del dibattito.

La Commissione, all'unanimità, con il parere concorde del rappresentante del Governo, invita, quindi, il Presidente a chiedere al Presidente del Senato che il dise-

gno di legge in oggetto sia assegnato alla Commissione in sede deliberante.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è, quindi, rinviato ad altra seduta.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 20

Il senatore Albarello ricorda che il disegno di legge n. 20 (concernente il riconoscimento agli effetti amministrativi del tempo trascorso in prigionia dai militari italiani durante le guerre 1915-18 e 1940-45), a firma sua e di altri senatori, portato all'esame dell'Assemblea, fu rinviato, nella seduta del 22 maggio ultimo scorso, alla Commissione per l'opposizione manifestata dal Governo.

Invita, pertanto, il Presidente a porre di nuovo all'ordine del giorno della Commissione il suddetto disegno di legge.

Il presidente Battista assicura il senatore Albarello che il disegno di legge sarà iscritto all'ordine del giorno di una delle prossime sedute della Commissione.

La seduta termina alle ore 12,10.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE 1969

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Micheli e per il tesoro Bianchi e Picardi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1970** » (815).

— Stato di previsione dell'entrata (**Tabella 1**).
(Esame e rinvio).

Svolge un'ampia esposizione introduttiva il relatore generale De Luca. L'oratore, dopo aver illustrato l'incremento percentuale delle singole voci di entrata rispetto alle pre-

visioni dell'esercizio 1969 — incremento che nel complesso raggiunge il 12,9 per cento — analizza dettagliatamente, sulla base dei dati riguardanti gli accertamenti del 1968 e dei primi otto mesi del 1969, la rispondenza tra previsioni ed accertamento. Egli conclude che le previsioni di entrata per l'esercizio 1970 possono considerarsi sufficientemente congrue; tale conclusione è avvalorata dai dati riguardanti il rapporto tra accertamento e previsioni negli esercizi successivi al 1965.

Il senatore De Luca passa successivamente ad analizzare i dati della previsione del 1970, considerando le varie categorie delle entrate tributarie e cioè le imposte sul reddito e sul patrimonio, le imposte sugli affari, quelle sulla produzione e sui consumi e quelle derivanti dai monopoli. Dopo avere osservato che, anche per il 1970, la percentuale delle entrate tributarie rispetto al totale delle entrate si aggira attorno al 94 per cento, il senatore De Luca si addentra in un dettagliato esame statistico dei dati riguardanti le previsioni e gli accertamenti di quattro imposte fondamentali e cioè quella di ricchezza mobile, l'Ige, l'imposta di fabbricazione sugli olii minerali e quella sui consumi di tabacchi, illustrandone analiticamente l'andamento dal 1965 all'agosto 1969.

Il relatore generale viene quindi a parlare dei rapporti tra gettito tributario e reddito nazionale, sottolineando come nel 1969 l'indice di elasticità sia stato inferiore a quello degli anni precedenti e denunciando il pericolo che l'incremento del prelievo tributario non possa seguire il ritmo di aumento del reddito nazionale. Dopo essersi riservato di approfondire nella relazione definitiva il tema della riforma tributaria e quello della finanza regionale, il senatore De Luca conclude la sua esposizione dedicando un cenno alla questione dei residui attivi che in media, riguardano il 10 per cento delle entrate accertate, percentuale che potrà essere ridotta attraverso la riforma tributaria e quella delle società per azioni.

Il presidente Martinelli, dopo avere ringraziato il senatore De Luca per la sua esposizione (della quale sottolinea in partico-

lare la notazione relativa all'indice di elasticità del gettito tributario), chiede al relatore di accertare in che misura i residui attivi derivino da disposizioni legislative troppo macchinose e dal metodo di riscossione delle imposte attraverso i ruoli.

Prende successivamente la parola il senatore Soliano, il quale rileva che il contenzioso tributario incide notevolmente sull'andamento delle entrate; a sua volta, tale contenzioso viene spesso aperto dagli accertamenti arbitrari che gli uffici sono costretti a compiere per evitare la scadenza dei termini, in quanto non riescono a far fronte alle esigenze del lavoro. Ad avviso dell'oratore, anzi, la scarsa efficienza degli uffici costituisce un fattore che incide notevolmente sul rapporto tra previsioni ed accertamenti e che è tale da condizionare anche la prossima riforma tributaria. Muovendo da tali premesse, l'oratore fornisce alcuni esempi del modo convulso nel quale è costretta a procedere l'Amministrazione finanziaria, soffermandosi in particolare sulla ritenuta di acconto per i dividendi dei titoli azionari e su alcuni capitoli della tabella 1 che vengono iscritti a bilancio soltanto per memoria, in quanto non si riesce a fare nessuna previsione di entrata.

Interviene quindi brevemente il senatore Bosso, il quale rileva che, dai dati forniti dal relatore, si evince che quattro soli tributi contribuiscono per l'80 per cento alla formazione del gettito tributario globale, di modo che sarebbe opportuno studiare un prelievo tributario più razionale. L'oratore accenna quindi alla necessità di rendere più equo il funzionamento dell'imposta complementare, nella cui applicazione si verificano attualmente, a tutti i livelli di reddito, gravi sperequazioni.

Il senatore Buzio si ricollega alle osservazioni del senatore Soliano, osservando che l'imposta sui fabbricati potrebbe dare un gettito molto maggiore se si aumentasse anche di poco l'efficienza degli Uffici preposti alla riscossione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Concessione di un assegno speciale annuo a favore dei grandi invalidi di guerra fruanti di assegno di superinvalidità di cui alla lettera A ed alla lettera A-bis, nn. 1 e 3, della tabella E annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313** » (828), d'iniziativa dei deputati Tozzi Condivi; Protti e Serrentino; Lenoci ed altri; Abelli ed altri; Fasoli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il presidente Martinelli, relatore, illustra le finalità del provvedimento che si propone di integrare una lacuna della riforma dello ordinamento pensionistico di guerra approvata nel 1968, nella quale non si procedette alla rivalutazione delle indennità destinate all'assistenza dei superinvalidi di alcune categorie, i quali non sono in condizioni di provvedere neppure alla propria cura personale. Dopo aver positivamente valutato la copertura della spesa derivante dal provvedimento, l'oratore ne raccomanda l'approvazione, per il suo alto valore umano a beneficio di una categoria che ha subito terribili conseguenze dalla guerra.

Dopo che i senatori Banfi, Bosso, Zugno, Buzio, Soliano e Li Vigni hanno espresso l'accordo dei rispettivi Gruppi, il sottosegretario Picardi manifesta l'assenso del Governo al disegno di legge, pur precisando che esso non deve costituire precedente per rivendicazioni di altre categorie di pensionati di guerra. Successivamente, la Commissione approva all'unanimità i due articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

« **Modifica alle disposizioni in materia di restituzione dell'imposta generale sull'entrata sui prodotti esportati ed istituzione di un diritto compensativo (imposta di conguaglio) sugli analoghi prodotti di provenienza estera relativamente all'ossido di vanadio (pentossido o anidride vanadica)** » (359), d'iniziativa del senatore Brusasca.

(Discussione e approvazione).

Riferisce il senatore Spagnoli, illustrando le finalità del disegno di legge, il quale si prefigge di eliminare una sperequazione a danno dell'industria delle ferro-leghe, che utilizza l'ossido di vanadio senza ottenere alla esportazione il rimborso dell'imposta generale sull'entrata per tale prodotto. Ricordato che la 9ª Commissione ha espresso parere favorevole, l'oratore chiede l'approvazione del disegno di legge.

Dopo che il sottosegretario Micheli ha espresso l'accordo del Governo, la Commissione approva senza dibattito l'articolo unico.

« **Modifica alle disposizioni in materia di restituzione dell'imposta generale sull'entrata sui prodotti esportati ed istituzione di un diritto compensativo (imposta di conguaglio) sugli analoghi prodotti importati, relativamente alle stoppe di canapa (denominate "stoppe di stigliatura o di campagna")** » (369), d'iniziativa del senatore Brusasca.

(Discussione e rinvio).

Riferisce il senatore Spagnoli, osservando che, anche in questo caso, si tratta di rimediare ad una sperequazione ai danni del settore canapiero, sperequazione che è stata dovuta ad un errore che ha escluso i prodotti indicati nel titolo dalla restituzione dell'imposta generale sull'entrata e che, quindi, rende più difficile la posizione concorrenziale dell'industria nazionale del settore.

Il sottosegretario Micheli chiede un breve rinvio in quanto il Governo sta approntando un provvedimento organico della materia.

Il relatore Spagnoli ed il senatore Bosso insistono per l'immediata approvazione del disegno di legge, mentre il Presidente obietta che, a suo avviso, è opportuno accedere alla richiesta del Governo, tanto più che dovrebbe trattarsi, in ogni caso, di un breve rinvio.

Il sottosegretario Micheli, in risposta ad una richiesta del relatore, precisa che il rinvio da lui domandato non dovrebbe superare la durata di un mese.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,30.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE 1969

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Rosati.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Sotgiu fa presente la necessità che il disegno di legge n. 834 (di cui egli è primo proponente) sulla liberalizzazione dell'accesso all'Università venga al più presto esaminato, essendo suo auspicio che tale misura possa avere applicazione a partire dal prossimo anno accademico.

L'oratore chiede poi che venga stabilito il programma dei sopralluoghi da tenersi, nelle sedi universitarie di Milano e di Palermo, nel quadro dell'indagine conoscitiva sulla riforma dell'ordinamento della istruzione superiore, a suo tempo sospesa a causa della crisi di Governo.

Si associano i senatori Ossicini e Pellicanò.

I senatori democratici cristiani, dichiara il senatore Bertola, non si oppongono; egli esprime peraltro il dubbio che gli atenei non siano in grado, con il 1° novembre prossimo, di organizzare quei corsi di orientamento intesi a facilitare l'inserimento degli studenti nei singoli corsi di laurea, previsti nel testo dell'articolo 2 della riforma universitaria già accolto dalla Commissione, corsi previsti in stretta connessione appunto con la liberalizzazione degli accessi. Analoga difficoltà egli vede per quanto riguarda l'apprestamento del corso propedeutico per i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quadriennale.

Anche il senatore Codignola consente, in linea di massima, con la sollecitazione del senatore Sotgiu: purchè (egli precisa) il provvedimento sulla liberalizzazione sia frutto della convergenza di tutti i settori politici favorevoli alle linee già accolte della riforma universitaria, e sia ragionevole da prevedere anche un conforme orientamento dell'altro ramo del Parlamento.

Dopo altri brevi interventi dei senatori Ossicini e Sotgiu (quest'ultimo sottolinea le positive ripercussioni politiche che sarebbero suscitate dalla pronta approvazione del provvedimento) il sottosegretario Rosati assicura che riferirà al Ministro, non nascondendosi peraltro le non lievi implicazioni di natura anche organizzativa.

Infine il presidente Russo fa presente che, comunque, il disegno di legge n. 834 non è

stato ancora deferito all'esame della Commissione. Assicura poi, quanto alla ripresa dell'indagine conoscitiva, che terrà presente la sollecitazione del senatore Sotgiu.

IN SEDE REFERENTE

« **Riforma dell'ordinamento universitario** » (612);

« **Modifica dell'ordinamento universitario** » (30), di iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;

« **Nuovo ordinamento dell'Università** » (394), d'iniziativa dei senatori Germanò ed altri;

« **Provvedimenti per l'Università** » (408), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri;

« **Riforma dell'Università** » (707), d'iniziativa dei senatori Sotgiu ed altri;

« **Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti** » (229), d'iniziativa dei senatori Baldini e De Zan;

« **Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università** » (236), d'iniziativa del senatore Formica;

« **Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola** » (81), d'iniziativa dei senatori Romano ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame sospeso giovedì scorso. Viene affrontato l'argomento dei titoli rilasciati dagli atenei.

Il relatore Bertola, in un'ampia illustrazione del tema, spiega, in particolare, la natura di qualifica accademica del « dottorato di ricerca », la cui istituzione viene proposta in correlazione con la soppressione della libera docenza.

Il relatore si dichiara favorevole ad opportuni correttivi tendenti a distinguere — nella normativa che disciplinerà la materia — i vari campi della ricerca, specie per le diverse esigenze e le varie caratteristiche degli studi cosiddetti « umani », rispetto agli studi « scientifici ». C'è il pericolo che il nuovo titolo provochi la svalutazione della laurea conseguita al termine del relativo corso di studi, ma (dice il senatore Bertola) esso potrà essere scongiurato con un'opportuna disciplina in materia di riconoscimento legale.

Intervengono quindi nel dibattito i senatori Codignola, Sotgiu, Iannelli, Gronchi, Fortunati, Pellicanò e Carraro.

Secondo il senatore Codignola l'abolizione, prevista nell'articolo 38 del disegno di legge n. 612, della libera docenza, risulterebbe incongrua qualora venisse introdotto il nuovo titolo del dottorato di ricerca; la funzione della libera docenza (e quindi del dottorato di ricerca) deve infatti ritenersi realmente superata (egli afferma) in un'università moderna, strutturata sul dipartimento, organo al quale sarà affidata la duplice funzione della formazione sia del professionista sia del ricercatore.

Dopo aver collegato il tema della preparazione professionale (trattata, egli dice, solo parenteticamente nel testo del Governo) al problema della riorganizzazione delle scuole di specializzazione, il senatore Codignola propone di riunire in un unico articolo la disciplina delle strutture degli atenei destinate alla preparazione *post lauream* sia dei ricercatori sia dei professionisti. Afferma quindi che una particolare attenzione dovrà certo essere dedicata al giovane ricercatore: quest'ultimo, ad avviso dell'oratore, dovrà avere, nell'ambito delle strutture universitarie, una collocazione intermedia fra quella dello studente e quella del docente, al servizio però non del docente ma dello studente. L'oratore (che accenna anche al problema della remunerazione del futuro assistente) giudica invece poco rilevanti le questioni formali attinenti alle certificazioni. Su quest'ultimo punto si dichiara propenso ad una fase di sperimentazione, mentre dichiara di riservarsi il giudizio su un ultimo problema: la ammissibilità o meno del riconoscimento di attività di studio *post lauream* compiute al di fuori delle strutture universitarie.

Anche secondo il senatore Sotgiu, una volta riconosciuta all'Università la duplice funzione della ricerca e della preparazione e coerentemente accolta la strutturazione dipartimentale, più che il tema del dottorato di ricerca (titolo successivo alla laurea) dovrebbero porsi quelli attinenti alla durata del corso di laurea, ai piani di studio, alla « tipologia » dei titoli.

L'oratore ritiene poco opportuna un'istituzionalizzazione di strutture universitarie destinate all'aggiornamento professionale,

preferendo egli una impostazione di base che renda gli atenei sempre sensibili alle evoluzioni che le professioni subiscono incessantemente nella società di oggi; egli giudica, poi, privo di funzione un titolo (come quello del dottorato di ricerca) che non terrebbe conto dell'eliminazione della biforcazione fra dipartimento e facoltà. Per l'ulteriore progresso della « carriera » scientifica (egli afferma ancora) deve bastare la validità intrinseca della produzione scientifica. Anche il senatore Sotgiu, concludendo, richiama l'attenzione della Commissione sul problema della remunerazione dei giovani che si avviano alla ricerca.

Il senatore Iannelli ritiene che il dottorato di ricerca risponda sia all'esigenza di preparare i giovani alla funzione docente, sia all'opportunità di favorire la specializzazione anche nel campo dell'esercizio professionale. Quanto al metodo, l'oratore trova singolare che da parte di taluni esponenti della maggioranza vengano abbandonati punti significativi del disegno di legge governativo, come certamente è, conclude il senatore Iannelli, appunto la soluzione adottata per questo titolo *post lauream*.

Il discorso sul dottorato di ricerca, ad avviso del senatore Gronchi, si presenterebbe in termini assai semplici qualora si convenisse sull'opportunità di abolire il valore legale dei titoli di studio. A questo riguardo, comunque, egli tiene a sottolineare le profonde diversità metodologiche delle ricerche a seconda dei campi di studio. Esemplificando, il senatore Gronchi osserva che negli studi scientifici è molto difficile separare l'attività del docente da quella del ricercatore; diversamente, nel campo degli studi umanistici. Pertanto, egli afferma, più che soffermarsi sulla tematica dei titoli, l'attenzione della Commissione dovrebbe volgersi all'elaborazione di una elastica disciplina delle strutture dirette a promuovere l'attività dei giovani ricercatori e la preparazione professionale dei neo-laureati.

Il senatore Fortunati ritiene invece che la diversificazione metodologica accennata dal precedente oratore tenda a scomparire; tutte le ricerche, egli prosegue, presuppongono oggi sempre più il lavoro di gruppo e

l'interdisciplinarietà. Di qui, egli afferma, la necessità della struttura dipartimentale, ma anche del collegamento interdipartimentale.

Quanto al titolo *post lauream* egli distingue poi fra attestazioni necessarie per l'esercizio professionale e verifiche alle quali sottoporre la produzione scientifica del giovane studioso. A giudizio dell'oratore, comunque, la vera difficoltà riguarda non tanto il problema del titolo, quanto il modo di conservare alle Università le giovani energie. Egli sottolinea l'esigenza d'inserire nelle strutture universitarie, in condizioni di sicurezza, di tranquillità, di fiducia, i più capaci, ai quali nell'ambito del dipartimento andranno affidati compiti precisi, in modo però che non si riproducano gli inconvenienti sia delle borse sia del tradizionale *status* di assistente.

Il senatore Pellicanò è d'avviso che il corso per il dottorato di ricerca, se istituzionalizzato al fine del rilascio di un apposito titolo, annullerebbe la ristrutturazione in senso dipartimentale degli studi universitari: il che varrebbe quanto dire, se non altro, egli dice, ritornare su una decisione già presa.

È opinione del senatore Carraro che non tutti gli argomenti toccati nel corso del dibattito abbiano una stretta connessione col tema del dottorato di ricerca. Il vero è (egli afferma) che non si vuole nè deprimere i dipartimenti nè esaltare il corso di laurea: quando si propone tale qualificazione, che è puramente accademica, si ha di mira invece una distinzione in qualche modo equiparabile al dottorato conosciuto da altri Paesi, con i quali fra l'altro la vita italiana si va viepiù integrando.

Completamente estraneo al tema è poi, secondo l'oratore, anche il discorso sul reclutamento dei giovani ricercatori; su questo punto (a parte gli aspetti economici della questione, su cui comunque è d'accordo col senatore Fortunati) egli ritiene fuori dubbio peraltro che la « carriera scientifica » non possa avere altro parametro che quello della dimostrata capacità di ricerca.

Replica brevemente il senatore Bertola. Egli sottolinea la funzione di stimolo psicologico che s'intende assegnare al titolo *post*

lauream. Rivolge comunque un invito a non dare eccessivo peso all'argomento, che definisce di per sé marginale; propone infine che al Comitato di redazione sia dato mandato per la stesura di un testo sulla base dei seguenti elementi emersi nel corso della discussione: anzitutto, che il dottorato di ricerca non costituirà il mezzo esclusivo per la preparazione dei giovani alla carriera scientifica; in secondo luogo che la preparazione e l'aggiornamento professionale *post lauream* non presupporranno la liberalizzazione totale dei piani di studio durante i corsi di laurea almeno fino a quando sarà riconosciuto valore legale ai titoli rilasciati dall'Università.

Sulla proposta del relatore non vengono formulate obiezioni.

Indi il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE 1969

Presidenza del Presidente
TOGNI

e del Vice Presidente
AVEZZANO COMES

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Alessandrini e per la marina mercantile Mannironi.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Provvedimenti per la costruzione di porti turistici e pescherecci** » (794).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Riferisce il senatore Andò, chiarendo che con il provvedimento in esame si prevede un più adeguato finanziamento a favore dei porti di IV classe, indicati nell'articolo 9 della legge n. 589 del 1949, concernente interventi

per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche d'interesse degli enti locali; dopo aver ricordato le numerose richieste di contributo attualmente esistenti, l'oratore conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge e, al contempo, auspicando interventi più consistenti a favore di questo settore.

Prendono quindi la parola i senatori Fabretti ed Abenante, che preannunciano la astensione del Gruppo comunista dal voto sul disegno di legge, nonchè i senatori Crollanza, De Matteis, Genco e Massobrio, i quali si dichiarano invece favorevoli: tutti gli intervenuti, peraltro, esprimono, con diverse argomentazioni, perplessità sia sulla concreta capacità del provvedimento a conseguire i fini per cui è stato predisposto (soprattutto, in considerazione della grave situazione finanziaria degli enti locali e delle difficoltà in cui si dibatte la stessa Cassa depositi e prestiti), sia per l'assenza di un piano globale di intervento a favore dei porti in questione, con conseguenti indicazioni di priorità tra i singoli scali.

Dopo una replica del relatore, i sottosegretari Mannironi ed Alessandrini invitano la Commissione ad approvare il disegno di legge, sottolineando che esso apporterà notevoli benefici alle popolazioni delle zone dotate di queste infrastrutture; in particolare, il Sottosegretario per i lavori pubblici ricorda gli approdi sinora realizzati in base alla legge n. 589 (per un ammontare superiore ai 19 miliardi di lire), quelli in costruzione (per un importo di circa 10 miliardi), i progetti in corso di elaborazione, le numerose domande inevase a causa della mancanza di fondi; concludendo, il rappresentante del Governo fa presente che con il disegno di legge in esame sarà possibile finanziare opere per circa 8 miliardi di lire.

La Commissione respinge quindi un emendamento proposto all'articolo 1 dai senatori Abenante ed altri, mentre accoglie la proposta del Presidente d'indicare all'articolo 2 la copertura finanziaria anche per l'anno 1970.

Il disegno di legge è infine posto ai voti ed approvato nel suo complesso.

« Norme integrative della legge 6 agosto 1966, n. 652, concernente lo studio dei provvedimenti a difesa della città di Venezia ed a salvaguardia dei suoi caratteri ambientali e monumentali » (795).

(Discussione ed approvazione).

Riferisce, in sostituzione del senatore Lucchi, il senatore Ferroni.

L'oratore sottolinea anzitutto l'estrema urgenza del disegno di legge in esame: in esso, infatti, si prevede un congruo stanziamento di fondi che consentirà al Comitato ministeriale, incaricato degli studi per la difesa della città di Venezia e per la salvaguardia dei suoi caratteri ambientali e monumentali, di condurre a termine i suoi lavori. Di particolare ed apprezzabile rilievo, prosegue il senatore Ferroni, appare poi la norma che disciplina il Centro sperimentale per modelli idraulici di Voltabarozzo (Padova): infatti il centro — oltre a curare gli studi e ad effettuare prove sul modello della laguna — potrà essere utilizzato anche nel più ampio quadro della difesa idrogeologica di tutto il territorio nazionale. Concludendo, il relatore invita la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Si apre quindi la discussione.

Dopo un intervento del Presidente, il quale conferma l'interesse appassionato della Commissione per i problemi di una città il cui patrimonio artistico appartiene a tutto il mondo civile, prende la parola il senatore Gianquinto.

Richiamate le responsabilità governative per quanto attiene ai gravi ritardi ed alle colpevoli negligenze nell'avviare persino le indagini preliminari intese ad accertare le cause del bradisismo di Venezia, l'oratore denuncia i rilevanti interessi e le forze palesi ed occulte che non soltanto hanno sinora impedito la creazione del modello di laguna (richiesto da un Comitato ministeriale sin dal 1963 e che costituisce un indispensabile strumento ai fini dell'individuazione del tipo d'interventi da effettuare) ma hanno consentito l'avvio di opere, nella terza zona industriale e nel cosiddetto canale dei petroli, che avrebbero dovuto essere subordinate alle conclusioni degli studi su detto modello.

Il senatore Gianquinto chiede quindi di conoscere quando sarà ultimato il Centro di Voltabarozzo nonché il presumibile periodo in cui si darà inizio alle sperimentazioni su modello; sollecita poi il Governo ad una costante azione di stimolo e di controllo su tali sperimentazioni, delle quali sarebbe tra l'altro opportuno, a suo avviso, tenere periodicamente informato il Parlamento, e conclude auspicando che siano chiamati a far parte del Comitato anche studiosi di Paesi dell'area socialista, i quali sono in grado di portare un rilevante contributo di esperienze ai fini della soluzione del problema di Venezia.

Il senatore Premoli, che interviene successivamente, sottolinea l'esigenza di un coordinamento sia degli studi che degli interventi nella materia di cui si discute; l'unicità di poteri e di competenze, ricorda l'oratore, è invocata anche da enti ed organismi internazionali e da ultimo, recentemente, dall'UNESCO.

Dopo aver ricordato che, secondo studiosi statunitensi, debbono ritenersi superate le esperienze su modelli, il senatore Premoli conclude auspicando l'adozione entro il 1970 di un piano organico e concreto d'interventi a tutela della città di Venezia.

Dopo brevi interventi favorevoli dei senatori Crollalanza, Bonazzi, Andò e Genco e dopo una replica del relatore, il sottosegretario Alessandrini si dichiara d'accordo con quanti hanno sottolineato l'urgenza ed hanno riconosciuto l'adeguatezza finanziaria del disegno di legge, assicurando al contempo che si renderà interprete presso il Ministro dei lavori pubblici delle richieste avanzate nel corso del dibattito in merito all'opportunità di non limitare la partecipazione degli esperti stranieri e di rendere periodicamente edotto il Parlamento dello stato degli studi su modello.

Sono quindi approvati i primi 4 articoli del disegno di legge.

Il senatore Maderchi illustra un emendamento al quarto comma dell'articolo 5, tendente a sostituire con personale di ruolo quello a contratto temporaneo ivi previsto; dopo interventi del relatore e del Presidente, il senatore Poerio, a nome del Grup-

po comunista, dichiara di ritirare l'emendamento, riservandosi di affrontare il problema in sede d'indagine conoscitiva sulla difesa del suolo.

Sono infine approvati gli articoli 5, 6 e 7 nonché il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 13.

INDUSTRIA (9^a)

MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE 1969

Presidenza del Presidente

ZANNIER

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Emanuela Savio.

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alle norme riguardanti la vendita e il consumo di bevande alcoliche nei Comuni di interesse turistico** » (651), d'iniziativa dei senatori Torelli ed altri.

(Discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Minnocci, illustra i motivi che hanno indotto i senatori Torelli ed altri a suggerire le norme contenute nel disegno di legge in titolo; dopo aver osservato che il turismo rappresenta una delle risorse economiche fondamentali del nostro Paese e che, pertanto, occorre agevolarne in ogni modo lo sviluppo, il senatore Minnocci si dichiara favorevole all'accoglimento del disegno di legge, proponendo l'estensione delle norme di cui trattasi ai comuni il cui territorio, in tutto o in parte, ricada nello ambito dei consorzi di sviluppo turistico delimitati dalla Cassa del Mezzogiorno.

Il senatore Adamoli, pur riconoscendo che la proposta contenuta nel disegno di legge può avere un suo fondamento, osserva che presso l'altro ramo del Parlamento è in discussione un disegno di legge che affronta in termini generali il problema della riforma del settore commerciale. Sottolinea per-

tanto l'inopportunità di procedere con norme di carattere particolare e settoriale.

Il senatore Catellani dichiara invece di condividere l'opinione favorevole espressa dal relatore in merito al provvedimento in discussione; suggerisce tuttavia di estendere l'efficacia delle disposizioni ai comuni a prevalente economia turistica, requisito, quest'ultimo, che dovrebbe essere accertato tramite gli enti provinciali del turismo.

Il senatore Segnana, dopo aver osservato che la materia delle licenze dovrebbe essere regolata non dalla legge di pubblica sicurezza, ma da normali disposizioni concernenti le attività commerciali, afferma che il disegno di legge può — a suo avviso — essere accolto, anche al fine di eliminare le sperequazioni che attualmente danneggiano i centri turistici minori; auspica, tuttavia, che nell'applicazione delle norme in esame — ove queste venissero approvate — non si giunga ad un indiscriminato allargamento dei criteri di concessione delle licenze.

Il senatore Filippa dichiara di condividere le opinioni espresse dal senatore Adamoli e propone poi di sospendere la discussione del disegno di legge, sollecitando nel contempo il Governo a portare avanti il più rapidamente possibile la riforma generale del settore.

Il senatore Dosi chiede che il Governo informi la Commissione circa l'andamento della discussione del provvedimento generale di riforma presso la Camera dei deputati; se, infatti, tale discussione fosse prossima alla conclusione — prosegue l'oratore — varrebbe la pena di sospendere la discussione del disegno di legge; altrimenti sarebbe opportuno procedere alla sua approvazione.

Il sottosegretario Emanuela Savio, premesso che il problema della riforma generale è attentamente seguito dal Governo presso la Camera dei deputati, afferma che è difficile fare previsioni precise circa l'iter della discussione. Nel frattempo è opportuno approvare il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Torelli ed altri nella sua attuale formulazione, poichè esso non pregiudica in alcun modo la riforma di carattere generale.

Dopo che il presidente Zannier ha dichiarato di condividere il suggerimento formu-

lato dal senatore Catellani, il senatore Dosi propone di rinviare la discussione in attesa di conoscere quali siano le concrete possibilità di una rapida conclusione della discussione in corso alla Camera dei deputati sul disegno di legge relativo alla riforma generale del settore commerciale.

I senatori Filippa e Bertone si dichiarano favorevoli alla proposta di rinvio.

Il senatore Minnocci si dichiara quindi disposto a ritirare il suo emendamento e ad accettare il suggerimento formulato dal senatore Catellani; si pronunzia poi in senso favorevole al rinvio per dare modo al Governo di esaminare la proposta di emendamento del senatore Catellani. Dopo ulteriori interventi dei senatori Segnana e Catellani, del presidente Zannier e del sottosegretario Emanuela Savio, la Commissione decide di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge.

« Modifica alla legge 31 dicembre 1962, n. 1860, sull'impiego pacifico dell'energia nucleare » (726).

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

In sostituzione del senatore Cavezzali, assente, riferisce sul provvedimento il presidente Zannier; dopo aver illustrato la finalità del disegno di legge, l'oratore si dichiara favorevole alla sua approvazione.

Il sottosegretario Emanuela Savio manifesta, a nome del Governo, opinione favorevole all'accoglimento delle norme in questione; suggerisce tuttavia di sostituire, nell'articolo unico del disegno di legge, le parole: « sostanze nucleari » con le altre: « materie fissili speciali, materie prime fonti nonché altre materie radioattive ». La rappresentante del Governo propone, inoltre, di aggiungere il seguente comma: « Per materie prime fonti si intendono le materie grezze e i minerali definiti nell'articolo 197 del Trattato che istituisce la Comunità europea per l'energia atomica, approvato con legge 14 ottobre 1957, n. 1203 ».

Dopo brevi interventi dei senatori Morano, Piva, Colleoni e del presidente Zannier, l'articolo unico del disegno di legge viene messo ai voti ed approvato con le modificazioni proposte dal Governo.

IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina dell'orario dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio** » (592), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il relatore, senatore Catellani, propone che la Commissione chieda l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Senza discussione, all'unanimità, la Commissione accoglie la proposta del relatore ed incarica, pertanto, il presidente Zannier di presentare in tal senso richiesta al Presidente del Senato.

La seduta termina alle ore 11,10.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE 1969

*Presidenza del Presidente
MANCINI*

Interviene il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Donat-Cattin.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme per la tutela della libertà e della dignità dei lavoratori nei luoghi di lavoro e per l'esercizio dei loro diritti costituzionali** » (8), d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri;

« **Norme per la tutela della sicurezza, della libertà e della dignità dei lavoratori** » (56), d'iniziativa dei senatori Di Prisco ed altri;

« **Disciplina dei diritti dei lavoratori nelle aziende pubbliche e private** » (240), d'iniziativa dei senatori Zuccalà ed altri;

« **Norme per la tutela della libertà sindacale e dei lavoratori nelle aziende** » (700), d'iniziativa dei senatori Torelli ed altri;

« **Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro** » (738).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Dopo che il presidente Mancini ha pronunciato commosse parole — cui si associa il rappresentante del Governo — per com-

memorare lo scomparso senatore Bitossi, si riprende l'esame degli articoli del testo governativo.

All'articolo 5 (concernente le visite personali di controllo) i senatori comunisti ed il senatore Di Prisco presentano due emendamenti identici, interamente sostitutivi, che tendono a vietare ogni perquisizione o ispezione corporale del lavoratore all'interno del luogo di lavoro, se non per atto motivato dall'autorità giudiziaria. La proposta modifica viene illustrata dal senatore Di Prisco, il quale insiste sull'esigenza di impedire qualsiasi violazione dei diritti fondamentali della persona umana, esigenza che, a suo avviso, deve prevalere su ogni obiezione di pretesa difesa del patrimonio aziendale, obiettivo che egli ritiene possibile conseguire attraverso altri strumenti.

Intervengono, quindi, il senatore Bonatti, il quale sottolinea la necessità di far cadere le barriere della diffidenza nei confronti dei lavoratori ed il senatore Varaldo, che rileva come un'ispezione automatica non possa ledere la personalità e la libertà di alcun lavoratore.

Un altro emendamento è presentato dai senatori Zuccalà e Pozzar; con esso si propone di sostituire il primo comma dell'articolo 5 con il seguente: « Le visite personali di controllo ai lavoratori sono vietate, fuorchè nei casi in cui siano indispensabili ai fini della tutela del patrimonio aziendale e in relazione alle qualità degli strumenti di lavoro o alle materie prime o dei prodotti ».

Il senatore Zuccalà, nell'illustrare tale emendamento, riconosce le ragioni del Gruppo comunista ed ammette anche che sia riscontrabile un *funus* di incostituzionalità nell'articolo 5 del disegno di legge; fa presente, tuttavia, che la modifica da lui proposta, pur riconoscendo il principio sancito dall'articolo 13 della Costituzione, evita, con le eccezioni ammesse, eventuali interventi della polizia, che sarebbero ancora più lesivi della personalità del lavoratore di quanto non sia il controllo aziendale imposto in casi eccezionali e circostanziati.

Si apre, quindi, un ampio dibattito, cui partecipano numerosi commissari. Il senatore Fermariello rileva che l'emendamento

dei senatori Zuccalà e Pozzar eviterebbe l'atto incostituzionale costituito dalla perquisizione, solo qualora gli eventuali casi di eccezione fossero individuati a livello di contrattazione aziendale; si associano a tali considerazioni la senatrice Dolores Abbiati Greco (la quale aggiunge — tuttavia — che sarebbe più opportuno escludere in tutti i casi ed a tutti i livelli i casi di perquisizione), il senatore Palazzeschi (il quale fa presente che la perquisizione, automatica o meno, non solo non salva il patrimonio aziendale da eventuali sottrazioni, ma implica una discriminazione tra gli operai e gli impiegati, che non vengono sottoposti ad ispezione), il senatore Brambilla (che si sofferma sulle pressioni esercitate dalla classe operaia per abolire ogni forma di avvilimento della personalità), il senatore Pozzar (il quale offre ulteriori chiarimenti sulla citata modifica, difendendo i principi generali che il secondo e terzo comma dell'articolo 5 sanciscono al fine di orientare la contrattazione aziendale e le decisioni dell'ispettorato del lavoro in tema di ricorsi), il senatore Valsecchi (che difende il testo governativo dell'articolo 5, — integrato, peraltro, dalla modifica proposta dai senatori Zuccalà e Pozzar — ed aggiunge che casi di ispezione e di perquisizione sono ammessi anche alle frontiere), il senatore Torelli (il quale difende la costituzionalità dell'emendamento in questione), ed il senatore Vignolo (che sottolinea i punti di convergenza della discussione ed auspica una diversa formulazione della proposta Zuccalà-Pozzar).

Il Presidente sospende brevemente la seduta, per consentire ai Gruppi di raggiungere un accordo tra le tesi emerse nella discussione.

(La seduta, sospesa alle ore 12, viene ripresa alle ore 12,25).

Il relatore, senatore Bermani, si esprime in senso favorevole all'emendamento Zuccalà-Pozzar; anche il ministro Donat-Cattin assume analogo posizione e fa presente che le associazioni sindacali si erano dichiarate, a suo tempo, soddisfatte anche dell'articolo 5 del testo governativo. Il rappresentante

del Governo aggiunge, peraltro, di rendersi conto che le ispezioni e perquisizioni comportino situazioni spiacevoli per i lavoratori, ma di non ritenere possibile l'eliminazione pura e semplice di ogni forma di controllo, la quale potrebbe comportare — a sua volta — violazione dell'altra norma costituzionale che tutela la proprietà privata. Propone, poi, un emendamento aggiuntivo di un quarto comma all'articolo 5, con il quale si ammette il ricorso al Ministero del lavoro contro i provvedimenti dell'ispettorato del lavoro, previsti dal comma 3 dello stesso articolo 5.

La Commissione respinge, successivamente, i due emendamenti proposti dai senatori Bonatti ed altri e Di Prisco e discute brevemente una nuova modifica proposta dai senatori comunisti all'emendamento Zuccalà-Pozzar, alla quale si dichiarano, rispettivamente, contrari il Ministro, il relatore ed i senatori Varaldo e Pozzar e favorevole il senatore Zuccalà. Tale emendamento viene respinto. È quindi votato ed approvato per parti separate l'emendamento proposto dai senatori Zuccalà e Pozzar; la prima parte viene approvata all'unanimità e la seconda parte è approvata a maggioranza.

È respinto, quindi, un emendamento sostitutivo del secondo comma, proposto dal senatore Brambilla, mentre è accolto un emendamento dei senatori Zuccalà e Pozzar, con il quale si tende a sostituire, al secondo comma, le parole: « In ogni caso » con le altre: « In tali casi ».

Si accoglie, successivamente, l'emendamento aggiuntivo proposto dal Ministro del seguente tenore: « Contro i provvedimenti dell'ispettorato del lavoro di cui al comma precedente, il datore di lavoro, le rappresentanze sindacali aziendali, o, in mancanza di queste, la Commissione interna, oppure i sindacati dei lavoratori di cui all'articolo 11, possono ricorrere entro 30 giorni dalla comunicazione del provvedimento al Ministro per il lavoro e la previdenza sociale ».

La Commissione accoglie, infine, l'articolo 5 con le modifiche citate, dopo che il senatore Brambilla ha dichiarato di votare contro il terzo comma.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

« Norme per l'elezione dei consigli direttivi delle Casse mutue dei coltivatori diretti istituite con la legge 22 novembre 1954, n. 1136 » (12), d'iniziativa dei senatori Di Prisco ed altri;

« Norme per l'elezione dei consigli direttivi delle Casse mutue per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti, di cui alla legge 22 novembre 1954, n. 1135 » (191), d'iniziativa dei senatori Samaritani ed altri;

« Norme per la elezione dei Consigli direttivi delle Casse mutue dei coltivatori diretti » (385), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri.

(Rinvio dell'esame).

La Commissione decide di affidare ad un comitato ristretto, composto dai senatori Bermiani, relatore, Ricci, Di Prisco, Magno, Elena Gatti Caporaso e Robba, lo studio del provvedimento.

La seduta termina alle ore 13.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE 1969

Presidenza del Presidente
CAROLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Maria Pia Dal Canton.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Contributo statale per la organizzazione sociale della pediatria preventiva » (703), d'iniziativa dei deputati De Maria ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

Il presidente Caroli, relatore sul disegno di legge, ne illustra brevemente la portata e le finalità, sottolineando la necessità di potenziare l'assistenza all'infanzia in uno dei suoi più delicati aspetti, quello della pediatria preventiva. Dopo aver notato come la riduzione degli indici di mortalità infantile in Italia non abbia seguito l'andamento di quel-

la di altri Paesi europei ed extra-europei, l'oratore accenna alle principali attività della prevenzione pediatrica a cui l'Istituto di puericoltura dell'Università di Roma intende dedicare particolare attenzione. Conclude invitando la Commissione ad approvare il provvedimento.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Perrino lamenta che venga sottoposto ancora una volta all'esame della Commissione un disegno di legge di carattere settoriale, che porta alla dispersione i pochi mezzi a disposizione. Dopo aver ribadito la necessità di mantenere la dovuta distinzione fra pediatria preventiva infantile e puericoltura, l'oratore dichiara di non concordare con l'emendamento (introdotto alla Camera) per il quale l'ONMI viene esclusa dal programma che l'Istituto di Roma intende realizzare; presenta pertanto un emendamento inteso a far sì che l'Opera venga sentita, prima di sottoporre all'approvazione del Ministero della sanità il programma in questione.

Prende quindi la parola il senatore Zonca, il quale, nel dichiararsi contrario al disegno di legge, afferma di non comprendere la ragione per cui il contributo in oggetto venga destinato ad un solo Istituto e non anche ad altri, che pure si prefiggono le stesse finalità. Egli sostiene inoltre che all'ONMI dovrebbero essere affidati tutti i compiti relativi alla assistenza dell'infanzia ed assicurati tutti i mezzi disponibili per tale scopo.

Perplexità analoghe vengono espresse anche dai senatori Ossicini, Angiola Minella Molinari ed Argiroffi, i quali fanno presente, fra l'altro, la necessità di essere ragguagliati dettagliatamente in merito alle attrezzature dell'Istituto di puericoltura dell'Università di Roma ed alle specifiche attività che esso intende svolgere, così da poter valutare l'opportunità di concedere o meno il contributo in oggetto. Essi propongono pertanto un breve rinvio della discussione.

Dopo un breve intervento del presidente e del sottosegretario Dal Canton, che si impegnano a fornire quanto prima alla Commissione i chiarimenti richiesti, il seguito dell'esame del disegno di legge viene rinviato ad altra seduta.

« **Modifica alla lettera a), punto D), dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 1959, n. 750, concernente modifica del titolo di studio per accedere alla carriera di guardia di sanità** » (772).

(Esame; richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il presidente Caroli, relatore, svolge una breve relazione nel corso della quale fa presente la necessità che l'accesso alla carriera di guardia di sanità sia circondata dalle necessarie garanzie, in primo luogo quella di un grado d'istruzione adeguato ai compiti. Conclude invitando la Commissione ad esprimersi in senso favorevole al provvedimento, e prospettando l'opportunità di chiederne al Presidente del Senato l'assegnazione alla sede deliberante.

Seguono brevi interventi: pur dichiarandosi tutti d'accordo sullo spirito del provvedimento, il senatore De Leoni è del parere che la carriera delle guardie di sanità dovrebbe venire totalmente ristrutturata; il senatore Argiroffi lamenta che le poche guardie di sanità attualmente in servizio vengano adibite ad una molteplicità di compiti estranei alle loro funzioni ed infine i senatori De Falco e Dindo dichiarano che l'articolo unico, nella sua attuale formulazione, potrebbe nuocere ad una parte del personale già in servizio che non è in possesso del diploma di scuola media inferiore, per cui sarebbe a loro avviso più opportuno precisare semplicemente il requisito della frequenza della scuola dell'obbligo.

Dopo una precisazione del senatore Perrino, il quale ritiene ingiustificate le preoccupazioni per quanto riguarda il titolo di studio (dal momento che il disegno di legge disciplina per l'avvenire il ruolo delle guardie di sanità), prende la parola la rappresentante del Governo, la quale assicura la Commissione che, in sede di applicazione della legge, non si mancherà di tener conto di quei casi meritevoli di particolare considerazione e prega la Commissione di voler approvare l'articolo unico nel testo proposto dal Governo.

La Commissione dà quindi mandato al Presidente di inoltrare al Presidente del Senato la richiesta del trasferimento di sede.

« **Riconoscimento e disciplina professionale del personale sanitario ausiliario per il conseguimento del diploma professionale per l'esercizio della professione** » (542), d'iniziativa dei senatori Menchinelli ed altri;

« **Istituzione di scuole professionali per infermieri** » (566), d'iniziativa dei senatori Chiariello ed altri;

« **Estensione al personale maschile dell'esercizio della professione sanitaria ausiliaria d'infermiere professionale e istituzione delle relative scuole** » (625), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;

« **Estensione al personale maschile dell'esercizio della professione sanitaria ausiliaria d'infermiere professionale e istituzione delle relative scuole** » (594), d'iniziativa del senatore Burtulo;

« **Estensione al personale maschile dell'esercizio della professione sanitaria ausiliaria d'infermiere professionale e istituzione delle relative scuole** » (620), d'iniziativa dei senatori Albanese ed altri;

« **Estensione al personale maschile dell'esercizio della professione sanitaria ausiliaria d'infermiere professionale e istituzione delle relative scuole** » (642), d'iniziativa dei senatori Del Pace ed altri;

« **Autorizzazione ad istituire corsi in esternato per il conseguimento del diploma d'infermiere professionale da parte di allievi di ambo i sessi** » (646), d'iniziativa dei senatori Perrino e De Leoni;

« **Estensione al personale maschile dell'esercizio della professione sanitaria ausiliaria d'infermiere professionale e istituzione delle relative scuole professionali** » (773).

(Esame; richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Pinto riferisce brevemente sugli otto disegni di legge in titolo premettendo che, data l'identità della materia, è opportuno trattarli congiuntamente tenendo a base dell'esame il testo governativo. Egli passa quindi ad illustrare sommariamente i vari provvedimenti sottolineandone gli aspetti comuni — particolarmente la necessità di estendere al personale maschile l'esercizio della professione di infermiere professionale e di istituire le relative scuole — aspetti sui quali egli stesso peraltro concorda, e quelli divergenti — in primo luogo l'inserimento o meno di una sanatoria per agevolare agli infermieri generici attualmente in servizio il conseguimento del diploma di infermiere professionale, sanatoria alla qua-

le tuttavia il relatore si dichiara contrario. In proposito, egli fa osservare che preoccupazione preminente di ogni legge in campo sanitario deve essere la tutela degli ammalati e non già la sistemazione di questa o quella categoria di personale. L'oratore non si nasconde l'urgenza di provvedere ad un potenziamento nel numero degli infermieri professionali, attualmente del tutto insufficiente, ma sottolinea la necessità assoluta che essi, per le delicate mansioni a cui sono destinati, offrano serie garanzie di preparazione.

Conclude dichiarandosi favorevole al disegno di legge governativo.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore Perrino afferma di concordare, in linea di massima, con il relatore e, per quanto riguarda il testo governativo, propone di sostituirne l'articolo 3 con il secondo comma dell'articolo unico del disegno di legge n. 646, da lui presentato, del seguente tenore:

« Per quanto riguarda l'istituzione, il funzionamento, la disciplina interna, i programmi di insegnamento di questi corsi, si applicano, per quanto compatibili, le norme relative alle scuole-convitto professionali per infermiere ».

Ciò, a giudizio dell'oratore, semplificherebbe la normativa in oggetto e consentirebbe al tempo stesso di sopperire alla carenza di infermieri professionali con la necessaria sollecitudine.

Prendono quindi la parola i senatori Zonca, Argiroffi, Menchinelli, Guanti e Chiariello, i quali, con varie argomentazioni, si dichiarano tutti favorevoli ad una sanatoria a favore degli infermieri generici. Da parte degli oratori si fa osservare che un certo numero di questi ausiliari, che hanno acquistato col passare del tempo un notevole grado di esperienza e competenza, hanno finito ormai con l'esercitare mansioni spettanti agli infermieri professionali, assumendosi spesso gravi responsabilità, al solo fine di meglio assistere i malati e di sopperire alla grave carenza di personale infermieristico. È quindi giusto, secondo gli stessi oratori, che sia dato un riconoscimento giu-

ridico ad una situazione di fatto che si va perpetuando da anni.

Occorre altresì, si osserva da parte dei senatori comunisti e dal senatore Menchinelli, incoraggiare uomini e donne a frequentare queste scuole e ad intraprendere questa carriera, istituendo un presalario per consentire anche ai meno abbienti di mantenersi agli studi.

Tutti gli oratori si dichiarano inoltre d'accordo sulla necessità che la sanatoria sia concessa con le dovute cautele; in particolare, il senatore Chiariello propone di inserire nel provvedimento, come norma transitoria, l'articolo 2 del disegno di legge n. 566 (di parte liberale), del seguente tenore:

« Nei primi quattro anni di applicazione della presente legge coloro che hanno prestato servizio presso cliniche universitarie, ospedali o altri enti di pubblica assistenza sanitaria in qualità di infermieri generici che sono in possesso del titolo di studio per l'ammissione alle scuole professionali per infermieri, hanno la facoltà, al fine del conseguimento del diploma di essere esaminati dalle Commissioni operanti nelle scuole professionali per infermieri prescindendo dalla frequenza ai corsi ».

Viene infine prospettata l'opportunità che il limite di età per l'ammissione alle scuole fissato generalmente in anni 18, venga ridotto a 16 anni, istituendo al tempo stesso dai 14 ai 16 anni scuole di avviamento per le arti sanitarie ausiliarie.

Conclude il dibattito la rappresentante del Governo, la quale propone di richiedere l'assegnazione alla sede deliberante di un testo concordato. Il sottosegretario Maria Pia Dal Canton assicura inoltre la Commissione che il Ministero della sanità provvederà affinché nel frattempo le assunzioni di personale infermieristico vengano attentamente vagliate.

La Commissione incarica quindi il presidente Caroli di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

La seduta termina alle ore 12,50.

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 8 OTTOBRE 1969

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Del Nero, ha deliberato di:

a) *esprimere parere favorevole sui disegni di legge:*

« Modifiche alle norme sul servizio ipotecario e sul personale delle conservatorie dei registri immobiliari » (835), d'iniziativa dei deputati Abelli, Santagati e Pazzaglia; Santi, Polotti, Corti e Amadei Giuseppe; Querci e Vassalli, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 5^a Commissione*);

« Conversione in istituto statale del Liceo artistico legalmente riconosciuto " Nicolò Barabino " istituito e gestito dal comune di Genova » (632) d'iniziativa dei senatori Adamoli ed altri (*alla 6^a Commissione*);

« Modifiche alle norme riguardanti la vendita e il consumo di bevande alcoliche nei comuni d'interesse turistico » (651), d'iniziativa dei senatori Torelli ed altri (*alla 9^a Commissione*);

« Interpretazione autentica della legge 3 aprile 1958, n. 472, e successive modificazioni, concernente la valutazione, ai fini del trattamento di quiescenza, dei servizi resi dai militari delle categorie in congedo delle Forze armate » (653), d'iniziativa dei senatori Bonaldi e Veronesi (*alla 4^a Commissione*);

« Modifiche all'articolo 19 della legge 2 aprile 1968, n. 482, recante disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private » (660), d'iniziativa dei senatori Baldini e Limoni (*alla 10^a Commissione*);

« Provvidenze a favore dei sottufficiali e gradi inferiori dell'Arma dei carabinieri e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza richiamati e trattenuti » (665), d'iniziativa dei senatori Picardo e Filetti (*alla 4^a Commissione*);

b) *esprimere parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Conversione in istituto statale dell'istituto tecnico industriale « G. Galilei » e dell'istituto tecnico femminile con annesso istituto professionale femminile " Duchessa di Galliera " istituiti e gestiti dal comune di Genova » (633), d'iniziativa dei senatori Adamoli ed altri (*alla 6^a Commissione*);

« Del divieto del fumare nei locali di pubblico spettacolo » (648) d'iniziativa del senatore Terracini (*alla 11^a Commissione*).

GIUSTIZIA (2^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 8 OTTOBRE 1969

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Dal Falco, ha deliberato di:

a) *esprimere parere favorevole sul disegno di legge:*

« Modifiche alle norme sul servizio ipotecario e sul personale delle conservatorie dei registri immobiliari » (835), d'iniziativa dei deputati Abelli, Santagati e Pazzaglia; Santi, Polotti, Corti e Amadei Giuseppe; Querci e Vassalli, (approvato dalla Camera dei deputati) (*alla 5^a Commissione*);

b) *esprimere parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Istituzione delle Sezioni regionali della Corte dei conti » (752) (*alla 1^a Commissione*).

DIFESA (4^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 8 OTTOBRE 1969

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Battista, ha deliberato di:

a) esprimere parere favorevole sul disegno di legge:

« Abrogazione delle norme concernenti la perdita, la riduzione e la sospensione delle pensioni di guerra a seguito di condanna penale » (781) (alla 5ª Commissione);

b) esprimere parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:

« Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, degli enti ed istituti di diritto pubblico e delle aziende pubbliche e private, ex combattenti e categorie assimilate » (650), d'iniziativa dei senatori Veronesi e Bonaldi (alla 1ª Commissione);

c) esprimere parere contrario sul disegno di legge:

« Integrazione delle disposizioni transitorie sull'avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza » (709), d'iniziativa dei senatori Corrias Efisio e Deriu (alla 5ª Commissione).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni

Giovedì 9 ottobre 1969, ore 16

1ª Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Giovedì 9 ottobre 1969, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Ripartizione dei proventi di cancelleria degli uffici di conciliazione previsti dalla legge 28 luglio 1895, n. 455, e successive modificazioni (438-B) (Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

Istituzione delle Sezioni regionali della Corte dei conti (752).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

MAIER e MACAGGI. — Estensione ad alcune categorie del personale dipendente dagli Enti locali delle disposizioni sul collocamento a riposo contenute nella legge 7 maggio 1965, n. 459 (62).

II. Esame dei disegni di legge:

1. LOMBARDI ed altri. — Riconoscimento di anzianità a dipendenti statali di ruolo trovantisi in particolari situazioni (95).

2. LOMBARDI ed altri. — Norme per il riordinamento delle carriere del personale di segreteria ed ausiliario del Consiglio di Stato (388).

3. TERRACINI ed altri. — Nuova legge di pubblica sicurezza (67).

4. CORRAO ed altri. — Norme per il disarmo della polizia (467).

5. PINTO. — Modifica dell'articolo 35 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, per consentire il trasferimento del medico condotto per anzianità (366).

6. CUZARI ed altri. — Estensione ai dipendenti fuori ruolo dello Stato di norme della legge 12 marzo 1968, n. 270, recante la sistemazione in ruolo del personale a contratto del Servizio delle informazioni e dell'Ufficio della proprietà letteraria, artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero del turismo e dello spettacolo (448).

7. TRABUCCHI. — Modificazioni del testo unico, approvato con regio decreto 15 ottobre 1925, n. 2578, sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e delle Province (80).

8. MAGNO ed altri. — Modifica all'articolo 15 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 (362).

9. GATTI CAPORASO Elena e FORMICA. — Modifica della prima parte del terzo comma dell'articolo 228 del testo unico 3 marzo 1934, n. 383 (legge comunale e provinciale), in materia di riconoscimento del servizio prestato da impiegati e salariati dei comuni e delle province presso altre amministrazioni (647).

10. DEL NERO ed altri. — Norme sui concorsi a posti di personale sanitario dei laboratori provinciali d'igiene e profilassi (627).

* * *

Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dei seguenti Enti sottoposti a controllo:

1. Ente autonomo Esposizione universale di Roma (E.U.R.) (Esercizi 1964-65 e 2° semestre 1965) (*Doc.* 29-249).

2. Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (E.N.D.S.I.) (Esercizi 2° semestre 1964 e 1965) (*Doc.* 29-250).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. BERTHET. — Trasferimento di beni immobili dello Stato e della ex GIL alla Regione Valle d'Aosta (552).

2. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'ordinamento universitario (30).

3. GERMANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Università (394).

4. GRONCHI ed altri. — Provvedimenti per l'università (408).

5. Riforma dell'ordinamento universitario (612).

6. ROMANO ed altri. — Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola (81).

7. BALDINI e DE ZAN. — Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti (229).

8. FORMICA. — Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università (236).

9. FORMICA ed altri. — Interpretazione autentica del primo comma dell'articolo 229 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, recante ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri (814).

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 9 ottobre 1969, ore 9,30

In sede referente

Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il senatore D'ANGELOSANTE, per il reato di diffamazione continuata (articoli 81, capoverso e 595 del Codice penale) (*Doc.* IV n. 1);

contro il senatore CIPOLLA, per il reato di radunata sediziosa (articolo 655 del Codice penale) (*Doc.* IV n. 3);

contro il senatore LAURO, per il reato di peculato continuato (articoli 81, capoverso e 314 del Codice penale) (*Doc.* IV n. 4);

contro il senatore POERIO, per i reati continuati di manifestazione sediziosa e di radunata sediziosa (articoli 654, 655 e 81 del Codice penale) (*Doc.* IV n. 5);

contro il senatore BERTOLI, per il reato di resistenza a pubblico ufficiale (articoli 61, n. 9 e 337 del Codice penale) (*Documento* IV n. 6).

5ª Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Giovedì 9 ottobre 1969, ore 10,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1970 (815).

— Stato di previsione dell'entrata (**Tabella 1**).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (**Tabella 2**).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1968 (816).

II. Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo.

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Soppressione del Fondo mutui di cui ai decreti legislativi 18 gennaio 1948, numero 31 e 21 aprile 1948, n. 1073, ed aumento del capitale dell'Azienda tabacchi italiani (ATI) (135).

2. Concessione di un contributo annuo di lire 100 milioni a favore della « Fondazione Luigi Einaudi » con sede a Torino (802) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati ABELLI ed altri; SANTI ed altri; QUERCI e VASSALLI. — Modifiche alle norme sul servizio ipotecario e sul personale delle conservatorie dei registri immobiliari (835) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6ª Commissione permanente
(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 9 ottobre 1969, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Riforma dell'ordinamento universitario (612).

2. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'ordinamento universitario (30).

3. GERMANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Università (394).

4. GRONCHI ed altri. — Provvedimenti per l'Università (408).

5. SOTGIU ed altri. — Riforma dell'Università (707).

6. BALDINI e DE ZAN. — Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti (229).

7. FORMICA. — Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università (236).

8. ROMANO ed altri. — Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola (81).

10ª Commissione permanente
(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 9 ottobre 1969, ore 10 e 17

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

TERRACINI ed altri. — Norme per la tutela della libertà e della dignità dei lavoratori nei luoghi di lavoro e per l'esercizio dei loro diritti costituzionali (8).

DI PRISCO ed altri. — Norme per la tutela della sicurezza, della libertà e della dignità dei lavoratori (56).

ZUCCALA' ed altri. — Disciplina dei diritti dei lavoratori nelle aziende pubbliche e private (240).

(Rinviati dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 13 maggio 1969).

TORELLI ed altri. — Norme per la tutela della libertà sindacale e dei lavoratori nella aziende (700).

Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro (738).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

TESAURO. — Adeguamento della legislazione sulle pensioni degli avvocati alla Costituzione (522).

III. Esame dei disegni di legge:

1. DI PRISCO ed altri. — Norme per l'elezione dei Consigli direttivi delle Casse

mutue dei coltivatori diretti istituite con la legge 22 novembre 1954, n. 1136 (12).

2. SAMARITANI ed altri. — Norme per l'elezione dei consigli direttivi delle Casse mutue per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti, di cui alla legge 22 novembre 1954, n. 1136 (191).

3. CIPELLINI ed altri. — Norme per la elezione dei Consigli direttivi delle Casse mutue dei coltivatori diretti (385).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione delle Convenzioni nn. 91, 99, 103, 112, 115, 119, 120, 122, 123, 124 e 127 dell'Organizzazione internazionale del lavoro (788).

**Commissione inquirente
per i procedimenti d'accusa**

PALAZZO MONTECITORIO

Giovedì 9 ottobre 1969 ore 11

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,45*